

Sviluppo della mobilità vantaggioso per il personale

Con la sua risoluzione «Per imprese pubbliche di trasporto forti», nel novembre 2018 il congresso della categoria Trasporti pubblici ha accolto un tema molto importante: i possibili effetti dell'esternalizzazione e dell'affidamento di lavori a terzi devono essere analizzati criticamente alla luce degli attuali sviluppi nel settore della mobilità e sempre in relazione ai dipendenti delle imprese di trasporto (IT). Per le IT stesse, si tratta innanzitutto di tenere sotto controllo il core business e di non esporsi al pericolo di dipendenze per quanto riguarda gli aspetti importanti della sicurezza, della qualità, delle conoscenze specialistiche e gestionali.

La mobilità multimodale lungo tutta la catena della mobilità è in rapida evoluzione con il progredire della tecnologia e della digitalizzazione. Le IT fanno parte di questa evoluzione e investono nelle nuove attività che transfair considera delle opportunità. La futura copertura completa con servizi di mobilità orientati al cliente da parte delle IT nell'ambito del servizio pubblico deve essere mirata a rafforzare le IT in Svizzera e i suoi collaboratori. In considerazione sia dell'attività di trasporto esistente sia, in particolare, delle nuove opportunità commerciali, le condizioni di lavoro per il personale dell'intero settore della mobilità sono centrali: queste ultime devono continuare a essere caratterizzate da posti di lavoro sicuri e con un buon salario. Deve essere assolutamente impedito il passaggio da professioni di mobilità a condizioni di lavoro socialmente precarie. I nuovi fornitori di mobilità, le parti sociali, il settore odierno dei trasporti pubblici e i politici sono tenuti a garantire che i dipendenti di tutta la catena della mobilità possano contare su condizioni di lavoro gratificanti. Al fine di realizzare uno sviluppo della mobilità che procuri vantaggi anche ai dipendenti, transfair pone al centro le seguenti richieste:

- evitare dipendenze svantaggiose presso le IT a causa di esternalizzazioni o affidamento di lavori a terzi;
- coinvolgere costantemente le parti sociali nell'internalizzazione e in particolare nell'esternalizzazione, al fine di creare le migliori condizioni di lavoro possibili per i collaboratori;
- garantire l'influenza delle IT su società affiliate, partner, terze parti, fornitori, prestatori di servizi e start-up per quanto riguarda l'applicazione e il rispetto delle condizioni di lavoro;
- l'obiettivo sono impieghi a tempo indeterminato nelle IT. Non sostenere forme di lavoro precarie e concordare regole con le parti sociali su come affrontare le nuove forme di lavoro (ad esempio il lavoro su piattaforma);
- corsi di formazione e di formazione continua per i propri collaboratori al fine di rafforzare e mantenere il know-how;
- nuovi compiti di «insourcing» e di sviluppo del know-how, per es. fornendo nuovi servizi di mobilità per creare prospettive;
- combattere politicamente la pressione verso sfavorevoli aperture «competitive» a carico delle IT e del personale.